

iPol

PAGINA 2

LANDINI, SOSTEGNO CGIL
A FORZE DI POLIZIASILP CGIL, PIENA SOLIDARIETÀ
AI POLIZIOTTI FERITI A MILANO

PAGINA 3

INCENTIVO AL POSTICIPO
DEL PENSIONAMENTO
(C.D. "BONUS GIORGETTI")ASSEGNAZIONE TEMPORANEA
DEGLI ALLOGGI DI SERVIZIO
CONNESSI ALL'INCARICO

ANSA

SILP CGIL, ORDINE PUBBLICO RICHIEDE POLIZIOTTI ADDESTRATI NON SCORCIATOIE

L'impiego dei militari non può e non deve trasformarsi in una scorciatoia per sopperire alla strutturale carenza di organico della Polizia di Stato.

(ANSA) – ROMA, 20 OTT – La Segreteria Nazionale del sindacato di polizia Silp Cgil esprime "profonda preoccupazione e ferma contrarietà di fronte all'ipotesi di impiegare il personale delle forze armate nei servizi di gestione dell'ordine pubblico e nelle piazze".

Una scelta – sottolinea il sindacato in una nota – che appare del tutto fuori strada e che rischia di snaturare l'assetto della sicurezza pubblica nel nostro Paese.

"L'impiego dei militari – dice il segretario generale Pietro Colapietro – non può e non deve trasformarsi in una scorciatoia per sopperire alla strutturale carenza di organico della Polizia di Stato. Dotare i militari della qualifica di polizia giudiziaria o ipotizzare un loro coinvolgimento diretto nella gestione di cortei e manifestazioni rappresenta un salto nel buio. La storia e l'esperienza dimostrano da sempre che le competenze specifiche dell'ordine pubblico non si improvvisano: richiedono una formazione specialistica, un addestramento costante, strumenti calibrati e una catena di comando chiaramente individuata nelle Autorità civili di pubblica sicurezza".

"Le forze armate – prosegue Colapietro – operano con logiche, mezzi e preparazione concepiti per scenari completamente differenti da quelli di una piazza cittadina. Confondere i ruoli o sovrapporre le funzioni rischia solo di creare pericolose incertezze operative sul campo, proprio in contesti delicati in cui serve la massima sensibilità e conoscenza delle dinamiche di piazza. L'assegnazione di funzioni giudiziarie o il potenziamento dei contingenti militari non può essere la risposta del Governo alle criticità del settore. La vera sicurezza non si costruisce con soluzioni d'emergenza o con scorciatoie organizzative, ma con investimenti concreti e strutturali: un piano straordinario di assunzioni, il rinnovo dei contratti, il costante aggiornamento professionale, dotazioni strumentali idonee e tutele adeguate per le donne e gli uomini in divisa". (ANSA) 20/10/2026

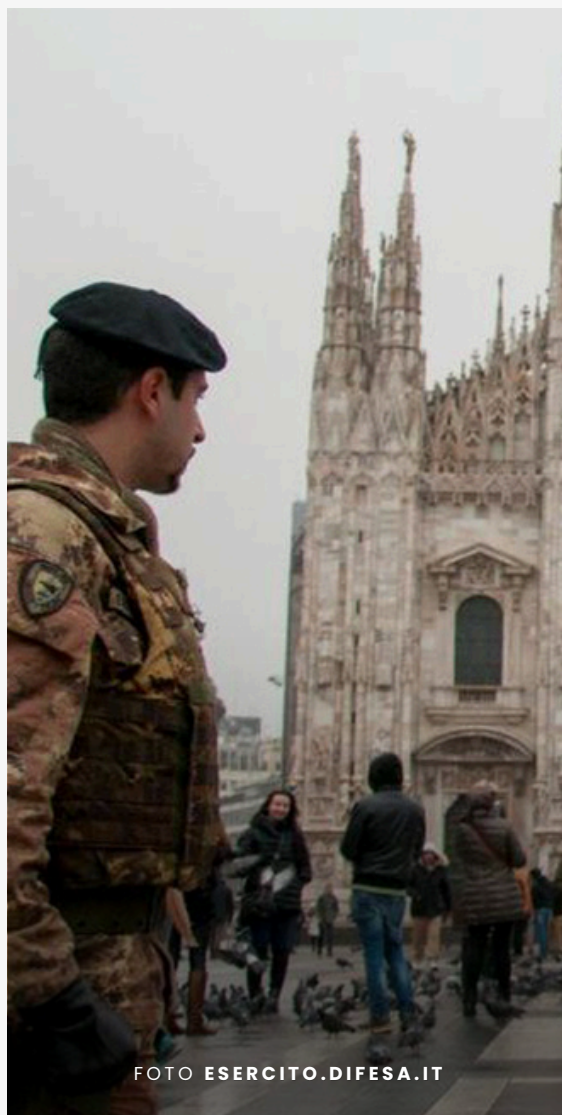


FOTO ESERCITO.DIFESA.IT



(ANSA) – ROMA, 18 OTT – "A seguito dei gravi episodi di violenza e degli scontri verificatisi ieri a Milano durante la manifestazione – che hanno provocato il ferimento di numerosi appartenenti alle forze dell'ordine e ingenti danni materiali – il Silp Cgil di Milano esprime la più profonda e totale solidarietà ai colleghi rimasti feriti e condanna duramente, senza se e senza ma, gli autori delle devastazioni, definiti senza mezzi termini "delinquenti e criminali".

Così il segretario generale provinciale del sindacato di polizia della Cgil di Milano, Pietro Randazzo.

"È fondamentale fare una distinzione netta tra chi manifesta e chi usa la piazza come pretesto per delinquere – dichiara Randazzo –. Da una parte c'è la piazza democratica, colorata e viva, come quella straordinaria della Cgil a Roma a cui il Silp ha partecipato con orgoglio: una piazza piena di giovani che costruttivamente dà speranza e guarda a un futuro migliore. Dall'altra ci sono criminali che scendono in strada con il solo scopo di attaccare i poliziotti, aggredire i cittadini, spaccare vetrine, distruggere auto e devastare la città, come accaduto qui da noi. Servono prevenzione, educazione, responsabilità e interventi capaci di affrontare i problemi alla radice. La violenza non può essere in alcun modo giustificata né tollerata. La libertà di manifestare è un diritto fondamentale, ma non può diventare un alibi per chi sceglie deliberatamente di aggredire, devastare e mettere in pericolo la collettività". (ANSA) 18/10/2026

INCENTIVO AL POSTICIPO DEL PENSIONAMENTO (C.D. "BONUS GIORGETTI")



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 126/P/2026

Roma, 21 ottobre 2026

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Incentivo al posticipo del pensionamento (c.d. "Bonus Giorgetti") – art. 1, comma 286, L. 197/2022, come modificato dall'art. 1, comma 161, L. 207/2024 e prorogato dall'art. 1, comma 194, L. 199/2025. Richiesta di chiarimenti sull'applicabilità e sugli effetti per il personale della Polizia di Stato.

Il SILP CGIL sta ricevendo numerose richieste di chiarimento da parte di colleghe e colleghi che, avendo maturato o essendo prossimi a maturare i requisiti per il collocamento in quiescenza, valutano di proseguire il servizio avvalendosi dell'incentivo in oggetto.

Ad oggi, tuttavia, il personale della Polizia di Stato non dispone di alcuna indicazione ufficiale che consenta una scelta consapevole.

Come è noto, la disciplina vigente riconosce ai lavoratori dipendenti iscritti all'AGO o alle forme sostitutive ed esclusive della medesima la facoltà di rinunciare all'accrescimento della quota di contributi IVS a proprio carico (8,80% della retribuzione, oltre all'eventuale punto percentuale aggiuntivo sulla parte eccedente la prima fascia pensionabile). Le relative somme sono corrisposte direttamente con lo stipendio e, per effetto dell'art. 51, comma 2, lett. i-bis), del TUIR, non concorrono a formare il reddito imponibile.

L'INPS, con le circolari n. 102/2025 e n. 42/2026, ha espressamente confermato che il regime di non imponibilità si estende agli iscritti alle forme esclusive, ossia ai dipendenti pubblici.

Per il 2026 la misura opera in favore di chi matura, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti della pensione anticipata di cui all'art. 24, comma 10, del D.L. 201/2011 (42 anni e 10 mesi di contribuzione per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne).

Il personale della Polizia di Stato è però destinatario di un regime pensionistico speciale, disciplinato dal D.Lgs. 165/1997, con requisiti di accesso, limiti ordinamentali e modalità di calcolo propri.

La norma istitutiva dell'incentivo non esclude espressamente tale personale, ma richiama una forma di pensionamento che non è quella ordinariamente applicata ai ruoli della Polizia di Stato; le circolari INPS emanate in materia non contengono istruzioni specifiche per il Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico.

Particolarmente delicati sono, inoltre, i riflessi dell'adesione sul trattamento pensionistico. Se la quota retributiva non risente dell'esonero, la quota contributiva subisce una riduzione, poiché per i periodi interessati il montante è alimentato dalla sola aliquota a carico dell'Amministrazione.

Per il nostro personale ciò incide in modo specifico sull'incremento del montante previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 165/1997 (c.d. moltiplicatore), commisurato alla base imponibile dell'ultimo anno di servizio.

Tutto ciò premesso, la scrivente O.S. chiede a codesto Dipartimento di voler fornire, anche d'intesa con l'INPS e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, formali chiarimenti in ordine ai seguenti punti:

- se l'incentivo al posticipo del pensionamento sia applicabile al personale della Polizia di Stato iscritto alla CTPS e, in caso affermativo, quali requisiti contributivi e anagrafici siano ritenuti utili (requisiti dell'art. 24, comma 10, del D.L. 201/2011 ovvero requisiti propri del D.Lgs. 165/1997);
- quale sia il termine finale di fruizione del beneficio, alla luce del rapporto tra età per la pensione di vecchiaia, limiti ordinamentali di permanenza in servizio ed eventuale trattenimento ex art. 1, comma 165, L. 207/2024;
- quali effetti produca l'adesione sul calcolo della pensione, con specifico riguardo al moltiplicatore di cui all'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 165/1997, nonché gli effetti dell'eventuale revoca nell'ultimo anno di servizio;
- quali siano le procedure operative a carico degli uffici del personale e degli enti stipendiali, comprese le modalità di conguaglio delle somme eventualmente già trattenute;
- quali misure si intendano adottare per salvaguardare la decorrenza delle domande già presentate e non ancora definite, così che i ritardi applicativi non si traducano in un pregiudizio per gli interessati.

In considerazione dell'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2026 e della rilevanza economica e previdenziale della scelta, si confida in un sollecito riscontro e si chiede, ove necessario, l'attivazione di un apposito incontro informativo con le Organizzazioni Sindacali.

Si rappresenta altresì l'opportunità di un'iniziativa normativa che chiarisca la platea dei destinatari e ne preveda la proroga, affinché il personale della Polizia di Stato non resti di fatto escluso da una misura riconosciuta alla generalità dei lavoratori dipendenti.

Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Marta ROSELLI)

[Firma]

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DEGLI ALLOGGI DI SERVIZIO CONNESSI ALL'INCARICO



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 127/P/2026

Roma, 21 ottobre 2026

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Bozza di circolare recante "Assegnazione temporanea degli alloggi di servizio connessi all'incarico – Disposizioni applicative" (art. 2, comma 3, del D.M. 30 luglio 2015, n. 155). Osservazioni.

~~~~~

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio del 6 ottobre u.s., con cui è stata trasmessa la bozza di circolare con la quale si intendono fissare indirizzi operativi per l'assegnazione temporanea degli alloggi di servizio connessi all'incarico ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.M. n. 155/2015, la Segreteria Nazionale SILP CGIL esprime *parere contrario* sull'intero impianto della bozza, per ragioni sia di metodo sia di merito. Lo strumento scelto non è idoneo a incidere su una disciplina di rango regolamentare. I contenuti, inoltre, restringono un beneficio che la norma riconosce a tutto il personale e introducono una preferenza priva di fondamento a favore di una parte soltanto dei funzionari.

Il D.M. 30 luglio 2015, n. 155 è un regolamento ministeriale adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400/1988. Il suo iter ha richiesto il parere del Consiglio di Stato (adunanza del 23 ottobre 2014), la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, la registrazione alla Corte dei conti e il preventivo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali rappresentative.

La bozza in esame è invece un atto amministrativo interno del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, di rango inferiore al regolamento. Un atto di questa natura può solo dare attuazione alla norma regolamentare; non può integrarla, derogarla o modificarla.

La bozza, al contrario, interviene sulla sostanza del D.M.:

- l'art. 2, comma 3, consente l'assegnazione temporanea degli alloggi non assegnati "ad altro personale", senza ulteriori limiti; la circolare la riserva "in ogni caso" al solo personale trasferito d'ufficio o in prima assegnazione;
- introduce di fatto nuovi beneficiari prioritari (titolari di Uffici non compresi nella tabella A e vice dirigenti), integrando così l'allegato A, che può essere modificato solo con un atto di pari rango;
- fissa una graduatoria gerarchica tra incarichi che il regolamento non prevede;
- aggiunge un obbligo procedimentale nuovo, cioè l'interpello individuale di tutti i titolari degli incarichi di tabella A prima di ogni assegnazione ex comma 3.

La stessa Amministrazione riconosce il problema. La bozza afferma che le disposizioni del D.M. "risentono" dei mutamenti ordinamentali intervenuti dal 2022 e che le nuove regole valgono "nelle more della revisione" del D.M. Se la disciplina vigente è ritenuta superata o lacunosa, la sola strada legittima è la modifica del regolamento, con lo stesso procedimento seguito per adottarlo, incluso il pieno confronto con le organizzazioni sindacali. Anticiparne gli effetti con una circolare espone i futuri provvedimenti di assegnazione a un concreto rischio di illegittimità e di contenzioso.

*Ragioni di merito: restrizione della platea dei beneficiari.*

L'art. 2, comma 3, del D.M. n. 155/2015 apre l'assegnazione temporanea a tutto il personale della Polizia di Stato. La bozza lo ammette espressamente: l'espressione "altro personale" comprende tutti i ruoli e le carriere. Quella che la circolare definisce una "lacuna" è in realtà una scelta precisa del regolamento: non escludere nessuno.

La bozza ribalta questa impostazione:

- esclude in radice chi è stato trasferito a domanda, pur trattandosi di personale che si è reso disponibile alla mobilità, finalità dichiarata dal D.M. (art. 1);
- riserva gli alloggi, in via prioritaria, a funzionari degli Uffici investigativi e, solo in caso di ulteriore disponibilità, agli altri funzionari;
- relega agenti, assistenti, sovrintendenti e ispettori a un'ipotesi meramente residuale, subordinata a esigenze operativo-funzionali da motivare caso per caso;
- esclude espressamente che possano rilevare situazioni di disagio abitativo o esigenze personali e familiari, rinviandole al D.M. n. 574/1992.

Il risultato è che il personale dei ruoli non direttivi, numericamente prevalente e con retribuzioni più basse, viene di fatto escluso da un beneficio che il regolamento gli riconosce. Proprio questo personale sopporta più di altri il costo degli affitti nelle sedi di servizio, soprattutto nelle grandi aree urbane. La restrizione contraddice la finalità del D.M. di salvaguardare la mobilità del personale "tenuto conto delle effettive situazioni alloggiative sul territorio".

*Ragioni di merito: carattere discriminatorio della prelazione.*

La bozza introduce un vero e proprio diritto di prelazione a favore di una parte soltanto dei funzionari: Vice dirigente della Squadra mobile, Vice dirigente della DIGOS, Dirigente e Vice dirigente della S.I.S.C.O., Vice dirigente del C.O.S.C., Dirigente della S.O.S.C. distrettuale. Gli altri funzionari accedono solo in caso di ulteriore disponibilità; il restante personale, come visto, solo in via residuale.

La scelta è discriminatoria e irragionevole per più motivi:

- crea una gerarchia tra funzionari di pari qualifica fondata solo sull'Ufficio di appartenenza, come se le esigenze di reperibilità e di mobilità fossero proprie solo degli Uffici investigativi;
- ignora che reperibilità, turnazioni e impiego in emergenza riguardano in eguale misura gli Uffici di ordine pubblico, i Reparti, le Specialità, i Commissariati, gli Uffici immigrazione e i servizi di controllo del territorio;
- non è sorretta da alcun criterio oggettivo e verificabile, ma da un mero elenco di incarichi;

Una simile differenziazione si pone in contrasto con i principi di eguaglianza, ragionevolezza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (artt. 3 e 97 Cost.). Essa non riduce la discrezionalità, come la bozza dichiara di voler fare, ma la orienta in modo predefinito verso alcune posizioni.

Per le ragioni esposte, la Segreteria Nazionale SILP CGIL ribadisce il proprio *parere contrario* sulla bozza di circolare e chiede:

- il ritiro della bozza, in quanto atto inidoneo a modificare la disciplina del D.M. n. 155/2015;
- l'avvio di una revisione del D.M. n. 155/2015 secondo il procedimento previsto per gli atti regolamentari, con un confronto preventivo e sostanziale con le organizzazioni sindacali;
- che, nelle more, l'art. 2, comma 3, continui ad applicarsi a tutto il personale della Polizia di Stato, senza riserve né preferenze non previste dal regolamento;
- che eventuali criteri futuri per l'assegnazione temporanea siano oggettivi, trasparenti e uguali per tutti i ruoli e le carriere.

Distinti saluti,

LA SEGRETARIA NAZIONALE



**Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia**  
Segreteria Nazionale

COMUNICATO  
AI COLLEGHI

QUALIFICAZIONE ANAC · SETTORE LAVORI · DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

## Lavori pubblici: prima le strutture, poi le responsabilità

Il Dipartimento è qualificato dall'ANAC per gestire gare di lavori. Chi sarà nominato RUP non potrà rifiutare l'incarico: per questo abbiamo chiesto al Ministero dell'Interno chiarimenti su assetto, risorse e tutele del personale.

### Cosa ha deciso l'ANAC

Delibera n. 356 del 17 luglio 2024 (art. 63, comma 13, D.Lgs. 36/2023): qualificazione con riserva del Dipartimento per il settore lavori, livello massimo (L1), per un anno dalla pubblicazione. Alla scadenza, salvo documentata proroga, occorre l'istanza di qualificazione ordinaria, pena il mancato rilascio del CIG per le gare da svolgere.

### Il nodo organizzativo

Con D.M. 6 febbraio 2020 è stato soppresso l'Ufficio Attività Contrattuali del settore Accasermamento: il Servizio Infrastrutture della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale non dispone di un ufficio dedicato alle attività contrattuali.

## Quale struttura esercita oggi le funzioni di stazione appaltante per i lavori e quale ne adempie gli obblighi?

### COSA RIGUARDA CHI RICEVE L'INCARICO

#### Il RUP non può rifiutare

Art. 15, comma 2, D.Lgs. 36/2023: l'ufficio di RUP è obbligatorio e non può essere rifiutato. Allegato I.2, artt. 2 e 3: opera con il supporto della stazione appaltante. Serve una struttura che lo sostenga, senza indebiti condizionamenti gerarchici.

#### Polizza per colpa grave

Art. 1, comma 4-bis, L. 20/1994 (L. 1/2026): chi gestisce risorse pubbliche stipula, prima dell'incarico, una polizza per i danni patrimoniali all'amministrazione per colpa grave. Efficace dal 1° gennaio 2027 (art. 1, comma 19-quinquies, D.L. 200/2025).

#### Coperture e incentivi

D.Lgs. 36/2023: le stazioni appaltanti adottano azioni per la copertura assicurativa del personale (art. 2, comma 4); parte degli incentivi per funzioni tecniche copre gli oneri di assicurazione obbligatoria (art. 45, comma 7, lett. c).

### LE SEI DOMANDE AL DIPARTIMENTO

- 1 Proroga o istanza di qualificazione ordinaria: esito e requisiti degli artt. 62 e 63 e dell'Allegato II.4 soddisfatti.
- 2 Articolazioni centrali e periferiche operanti come stazioni appaltanti, atti e lavori; struttura stabile e personale esperto dichiarati all'ANAC.
- 3 Analisi documentata della sufficienza delle risorse, senza compromettere le attività istituzionali già assegnate.
- 4 Misure organizzative, risorse e cronoprogramma; uffici di supporto (gare, contratti, contenzioso) anche nei costituendi Centri Infrastrutture.
- 5 Iniziative per la copertura assicurativa del personale incaricato e per l'obbligo di polizza dal 1° gennaio 2027.
- 6 Incentivi ex art. 45 D.Lgs. 36/2023: quelli erogati, tempi e modalità per i restanti.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297  
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

iPoI – Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**  
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

**BORZAC**

Aut. Trib. Roma n. 165 – 4 agosto 2016

**Segreteria Nazionale Silp Cgil**  
Via Palestro, 78  
00185 – Roma  
Tel. 06 4927111

**SUL NOSTRO SITO  
LE NUOVE E RINNOVATE  
CONVENZIONI 2025/2026**